



# RELAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'art.4, comma1, lett. b del D.P.P. del 5 novembre 2012, n.39)

## **SCUOLA PROFESSIONALE PER L'ARTIGIANATO, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO ENRICO MATTEI - BRESSANONE**

Anno scolastico 2021/2022

a cura del

SERVIZIO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE

([servizio.valutazione@provincia.bz.it](mailto:servizio.valutazione@provincia.bz.it))



## Indice

|                                                                             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------|----|
| Premessa .....                                                              | 3  |
| 1. Organizzazione della valutazione esterna .....                           | 5  |
| 2. Contesto .....                                                           | 7  |
| 3.1. Questionario genitori: sintesi dei risultati più significativi .....   | 9  |
| 3.2. Questionario insegnanti: sintesi dei risultati più significativi ..... | 11 |
| 3.3. Questionario studenti: sintesi dei risultati più significativi .....   | 14 |
| 4. Documentazione della scuola e sito internet .....                        | 17 |
| 5. Processi .....                                                           | 19 |
| 5.1. Insegnamento e apprendimento .....                                     | 19 |
| 5.2. Cultura professionale e clima scolastico .....                         | 21 |
| 5.3. Leadership e sviluppo delle risorse professionali della scuola .....   | 23 |
| 6. Esiti .....                                                              | 25 |
| 7. Punti di forza e suggerimenti per il miglioramento .....                 | 26 |
| 7.1. Punti di forza .....                                                   | 26 |
| 7.2. Spunti di riflessione e suggerimenti per il miglioramento .....        | 26 |

## Premessa<sup>1</sup>

Il processo di valutazione interna ed esterna del sistema educativo provinciale di istruzione e formazione viene definito attraverso il D.P.P. del 5 novembre 2012, n.39, in esecuzione dell'articolo 1bis della legge provinciale n. 5 del 16 luglio 2008. In particolare l'art.4 del D.P.P. n.39 definisce il compito del Servizio provinciale di valutazione in merito alla valutazione esterna "[il Servizio provinciale di valutazione] *analizza e valuta, partendo dalla valutazione interna e in base ai dati raccolti e alle proprie osservazioni sulle interviste, sui colloqui e sulle visite effettuate, in che misura i singoli circoli di scuola dell'infanzia e le singole istituzioni scolastiche abbiano raggiunto gli obiettivi stabiliti dalle leggi provinciali, dalle indicazioni provinciali nonché dai progetti educativo formativi e piani dell'offerta formativa. Presenta infine ai singoli circoli di scuola dell'infanzia e alle singole istituzioni scolastiche una relazione di sintesi comprendente i risultati e le indicazioni emergenti dall'analisi effettuata, affinché essi provvedano a trarre le necessarie conclusioni e adottino le opportune misure. Tale relazione è trasmessa anche alla Direttrice o al Direttore di dipartimento competente*".

Gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto del Rapporto di Autovalutazione e dei Piani di Miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende, per migliorare il successo formativo degli allievi, la qualità dell'offerta formativa e degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna vogliono quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli allievi.

La valutazione esterna ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e suggerire le priorità verso le quali la scuola può orientare il miglioramento, favorito dal confronto tra la valutazione interna (RAV<sup>2</sup>) e la restituzione fornita dal Servizio di Valutazione provinciale.

L'autovalutazione (RAV) e la valutazione esterna condividono lo stesso quadro di riferimento della qualità<sup>3</sup>, che rappresenta la cornice all'interno della quale vengono definiti gli aspetti del sistema scolastico osservati operativamente attraverso indicatori e descrittori.

I criteri generali che orientano la visita esterna sono:

- la **trasparenza** delle finalità, dei processi e delle prassi valutative;
- la **condivisione** con tutte le componenti (allievi, genitori, docenti, territorio, istituzioni);
- la **qualità** delle attività e dei processi di apprendimento e insegnamento, con un'attenzione particolare ad alcuni elementi di specificità delle scuole in lingua italiana della Provincia di

---

<sup>1</sup> In questa premessa, oltre alla normativa specifica della Provincia autonoma di Bolzano, si fa riferimento ai documenti del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) <https://www.invalsi.it/snv/>.

<sup>2</sup> La stesura del RAV è stata realizzata per le scuole in lingua italiana della Provincia di Bolzano nell'anno scolastico 2015/2016 e nell'anno scolastico 2019/2020.

<sup>3</sup> Vedere <http://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/quadro-riferimento-qualita.asp>



Bolzano (plurilinguismo, ICT) e la loro **coerenza** con il curriculum di scuola e con le Indicazioni provinciali;

- l'**equità**, cioè la capacità della scuola di attuare in maniera flessibile i processi e le attività a partire dai bisogni e dalle caratteristiche specifiche dei singoli allievi e dei gruppi di allievi, per promuovere il successo formativo di tutti.

Nella relazione è usato il maschile generico, dove non altrimenti specificato il testo si riferisce sia al genere maschile che a quello femminile.

## 1. Organizzazione della valutazione esterna

Il percorso di valutazione esterna si è articolato in sette fasi:

1. Comunicazione all'Istituzione scolastica che è stata individuata come scuola oggetto di valutazione esterna.
2. Incontro con il Dirigente per definire gli aspetti logistici e organizzativi della visita.
3. Lettura e analisi della documentazione richiesta alla scuola.
4. Somministrazione ai docenti, ai genitori ed agli allievi online e in forma anonima, di Questionari di percezione strutturati in modo coerente al Quadro di riferimento della qualità. I questionari raccolgono informazioni sulla qualità percepita e fanno emergere i punti di attenzione da approfondire nella visita. I risultati completi dei questionari, in forma aggregata, vengono inviati alle scuole per eventuali approfondimenti.
5. Visita esterna alla scuola, della durata di due giorni e articolata nel seguente modo:
  - i. incontro preliminare con il Dirigente;
  - ii. osservazione delle lezioni in alcune classi scelte secondo un criterio di rappresentatività;
  - iii. *focus group* con segreteria, docenti, genitori, studenti, staff di direzione, nucleo di valutazione;
  - iv. intervista individuale al Dirigente;
  - v. analisi della documentazione interna della scuola (registri docenti, verbali Collegio docenti, ecc.).Per l'analisi della documentazione, le osservazioni in classe, i *focus group* e le interviste il Servizio provinciale di valutazione si avvale di strumenti strutturati che sono stati costruiti in collegamento al Quadro di riferimento per la qualità della scuola.
6. Stesura della Relazione di sintesi inviata in bozza al Dirigente che può fare le sue osservazioni, eventualmente recepite nella stesura finale della Relazione di sintesi.
7. Invio della Relazione di sintesi e dei questionari di percezione al Dirigente della scuola e al Direttore della Direzione Istruzione e Formazione italiana.

Nella tabella seguente sono riportate le fasi della valutazione esterna del Servizio di valutazione della Scuola professionale Enrico Mattei di Bressanone.

**Nota bene:** la Scuola professionale Mattei è formalmente costituita da due differenti scuole, la Scuola professionale Mattei per l'artigianato, l'industria e il commercio di Bressanone e la Scuola per le professioni sociali Lévinas di Bolzano. Le due scuole, a 40 km di distanza l'una dall'altra, sono in verità due realtà indipendenti: interessano settori diversi, hanno collegi docenti separati, due differenti siti internet, hanno elaborato due RAV distinti, hanno un unico PTOF ma bipartito.

Per questo motivo il Servizio provinciale di Valutazione ha deciso di svolgere la valutazione esterna di queste due scuole in modo separato. Oggetto della presente valutazione è esclusivamente la Scuola professionale Mattei per l'artigianato, l'industria e il commercio di Bressanone.



| Date                             | Fasi                                                                                                       |
|----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 23 settembre 2021                | 1. Comunicazione all'Istituzione scolastica che è stata individuata come scuola oggetto di visita esterna. |
| 12 ottobre 2021                  | 2. Incontro con il Dirigente per definire gli aspetti logistici e organizzativi della visita.              |
| dal 7 al 27 dicembre 2021        | 3. Somministrazione dei Questionari di percezione a genitori, studenti e insegnanti                        |
| dal 30 novembre 2021             | 4. Lettura e analisi della documentazione richiesta alla scuola.                                           |
| dal 20 al 21 gennaio 2022        | 5. Visita della scuola                                                                                     |
| dal 24 gennaio al 27 aprile 2022 | 6. Stesura della Relazione di sintesi                                                                      |
| 28 aprile 2022                   | 7. Invio della bozza della Relazione di sintesi al Dirigente della scuola                                  |
| 20 maggio 2022                   | 8. Invio della Relazione di sintesi alla Dirigente e al Direttore della Direzione Istruzione e Formazione  |



## 2. Contesto

La Scuola professionale per l'industria, l'artigianato e il commercio Mattei ha sede in via Prà della Suore a Bressanone, nel centro scolastico della città, a fianco dell'ISS in lingua italiana (ITE Falcone e Borsellino e Liceo Dante), nelle immediate vicinanze delle scuole professionali in lingua tedesca Tschuggmall (industria, artigianato e commercio) e Hellenstainer (alberghiera) e dell'ITE in lingua tedesca Durst.

Vista la sua dislocazione, in riferimento alla sua specifica offerta formativa, la scuola ha un bacino geograficamente molto esteso: la Val d'Isarco da Chiusa al Brennero, la Val Pusteria e le Valli Ladine. Ciò nonostante, rivolgendosi alla popolazione in lingua italiana, l'utenza potenzialmente interessata risulta essere piuttosto limitata.

L'edificio è stato costruito nel 1987, ampliato e ristrutturato nel 2002.

La scuola oltre che di aule didattiche e di una sala riunioni è dotata di 13 laboratori: per l'informatica, la simulimpresa, la saldatura, di fluido/oleodinamica/pneumatica/plc, di fisica, elettrico, elettronico, meccanico, automeccanico.

Gli allievi possono beneficiare del servizio mensa presso l'adiacente ISS in lingua italiana, nello stesso istituto è presente la biblioteca interscolastica condivisa dalle due scuole.

L'offerta formativa della scuola è la seguente:

a) Corsi a tempo pieno:

- Formazione sociolinguistica e orientamento alla formazione e al lavoro (corso annuale)
- Qualifica professione di Operatore meccanico (corso triennale)
- Qualifica professione di Operatore elettrico/elettronico (corso triennale)
- Qualifica professione di Operatore ai servizi d'impresa (corso triennale)
- Diploma professionale di Tecnico dei servizi d'impresa (corso annuale post-qualifica)

b) Corsi per apprendisti nelle aree: edile, elettrica-elettronica, meccanica, idraulica e impiantistica.

c) Corsi di formazione continua sul lavoro nei seguenti ambiti: macchine utensili; saldatura; installazione di impianti elettrici civili e industriali; modellistica capi di abbigliamento; falegnameria; carrellisti; conduzione di impianti funiviari; amministrazione di immobili; pulimento professionale; informatica disegno e informatica d'ufficio.

Da alcuni anni non vengono più organizzati corsi annuali di specializzazione professionale cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo di solito post-diploma di maturità.

Nel 2022 l'istituto conta 25 apprendisti e 107 allievi nei corsi a tempo pieno, di cui 41 nel settore industria, 50 nel settore dei servizi e 16 nei corsi di orientamento e di formazione individuale<sup>4</sup>. I frequentanti i corsi di formazione continua sul lavoro nel 2019 sono stati 162<sup>5</sup>.

Le lezioni dei corsi a tempo pieno e dell'apprendistato si svolgono su 5 giornate, sia alla mattina che al pomeriggio, tranne che al venerdì dove terminano alle ore 13.15. L'unità di lezione è di 60 minuti.

I corsi di formazione continua su lavoro vengono generalmente erogati in orario serale.

---

<sup>4</sup> Banca dati Popcorn, febbraio 2022.

<sup>5</sup> Rilevazione dati RAV 2020; dati riferiti all'anno 2019, ultimo anno nel quale i corsi di formazione continua hanno avuto regolare svolgimento, visto che con la pandemia gli stessi sono stati parzialmente sospesi.



L'indice socio-economico-culturale (ESCS-INVALSI) delle famiglie degli allievi della scuola è basso<sup>6</sup>.

In base ai dati del RAV 2020, nel 2019 la percentuale di allievi con background migratorio era la più alta di tutte le scuole della provincia, il 64% (percentuale media provinciale scuole superiori: 23%); nel 2022 tale percentuale si attesta poco sotto il 50%, i principali stati di provenienza degli allievi sono il Pakistan (28% degli stranieri), l'Albania (25%), il Kosovo (7%), il Bangladesh (5%), l'Ucraina (5%)<sup>4</sup>.

Nella scuola Mattei gli allievi con certificazione o diagnosi nell'anno formativo 2020/21 erano circa il 13% del totale degli allievi, mentre la media provinciale nelle scuole di formazione professionale era del 26% e nelle scuole superiori dell'istruzione del 13%.<sup>7</sup>

In base ai dati del RAV 2020, nel 2019 la percentuale di allievi posticipatari era la più alta di tutte le scuole della provincia, l'88% (percentuale media provinciale scuole superiori: 35%); nel 2022 tale percentuale è scesa al 69%<sup>4</sup>.

In base alla documentazione fornita dalla scuola, nell'istituto insegnano in tutto 24 docenti, il 38% femmine e il 62% maschi, tra cui due insegnanti di insegnamento individualizzato; gli insegnanti a tempo indeterminato rappresentano l'88% del corpo docente.

Oltre ai docenti la scuola ha a disposizione una collaboratrice all'integrazione e un assistente tecnico.

In segreteria operano tre persone, di cui due impegnate anche nella segreteria della Scuola per le professioni sociali Lévinas di Bolzano, per un totale di 2 posti equivalenti a tempo pieno. Quattro persone fanno parte del personale ausiliario; sono impiegate quali uscieri, bidelli e personale per le pulizie.

---

<sup>6</sup> Dato INVALSI rilevazione 2019. L'indice si articola in 4 livelli: basso, medio basso, medio alto, alto.

<sup>7</sup> Elaborazione dati in possesso della Direzione Istruzione e Formazione.



### 3. Questionari di percezione

Dal 7 al 27 dicembre 2021 sono stati somministrati i Questionari di percezione ai genitori, agli studenti e agli insegnanti.

I questionari sono stati rivisti e aggiornati in modo significativo nell'estate del 2021, in dicembre sono stati somministrati per la prima volta. Per questo motivo non è stato possibile confrontare le percentuali delle risposte della Scuola professionale Mattei con dati analoghi di riferimento.

Le domande dei questionari sono poste in maniera diversa a genitori, studenti e insegnanti ma indagano gli stessi indicatori.

Lo scopo è quello di far emergere il livello di qualità percepito in riferimento agli ambiti e agli indicatori del Quadro di riferimento della qualità.

La somministrazione è avvenuta online utilizzando il software Lime Survey, inviando a un elenco di e-mail fornito dalla scuola un link univoco per la partecipazione (un indirizzo e-mail = un'unica possibilità di risposta). Le risposte sono state raccolte in forma anonima e gli esiti in forma aggregata vengono consegnati alla scuola in allegato a questa Relazione di sintesi.

Alcuni aspetti rilevanti emersi dai questionari sono stati oggetto di approfondimento durante la visita nella scuola.

| Questionari | Numero e-mail inviate/ID<br>(indirizzi disponibili) | Numero questionari<br>completati | Percentuale di questionari<br>completati su numero di<br>e-mail inviate/ID |
|-------------|-----------------------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Genitori    | 80                                                  | 22                               | 27,5%                                                                      |
| Insegnanti  | 25                                                  | 18                               | 72%                                                                        |
| Studenti    | 91                                                  | 34                               | 37%                                                                        |

#### 3.1. Questionario genitori: sintesi dei risultati più significativi<sup>8</sup>

La percentuale di risposta al questionario di percezione dei genitori è molto bassa (27,5%), le indicazioni che emergono dalle risposte sono quindi da interpretare con estrema cautela visto che non vi è garanzia che siano rappresentative dell'intero gruppo dei genitori della scuola.

---

<sup>8</sup> Tutte le osservazioni sono relative ai soli genitori che hanno risposto al questionario. Per una lettura più analitica dei dati si rimanda al documento in allegato alla Sintesi, contenente tutte le percentuali di risposta a livello aggregato. Generalmente le possibilità di risposta erano le seguenti: *per niente; poco; abbastanza; molto; nessuna risposta*. **Se non altrimenti specificato le percentuali nel presente capitolo si riferiscono alla somma delle risposte abbastanza e molto.**

La sigla tra parentesi è il codice identificativo della domanda.



Si riportano comunque di seguito in modo molto sintetico i dati più significativi quale informazione aggiuntiva, anche in riferimento al fatto che quanto emerso nel questionario ha trovato sostanziale conferma nel focus group con i genitori.

Le risposte alle domande più generali restituiscono la percezione di una qualità medio-alta della scuola: il 95% dei genitori ha espresso un giudizio globale positivo su di essa (GB05)<sup>8</sup>. Più in dettaglio il 91% dei genitori l'ha valutata in modo positivo relativamente alle risorse e attrezzature a disposizione e l'86% rispetto all'organizzazione e alla didattica-apprendimento<sup>9</sup> (GB02-03-04).

Tutti i genitori ritengono che l'edificio scolastico sia accogliente e che i suoi spazi siano idonei (B1).

### *Insegnamento e Apprendimento*

Il 75%<sup>10</sup> dei genitori i cui figli hanno manifestato difficoltà nello stare a scuola risponde che la scuola ha attivato progetti per aiutarlo (CB07); il 62% afferma che quando il proprio figlio ha ottenuto risultati eccellenti la scuola ha promosso delle attività per svilupparne le capacità (CB06)<sup>11</sup>.

Secondo il 91% dei genitori il proprio figlio è valutato in modo chiaro (CC08), per il 77% gli insegnanti spiegano come intendono organizzare le prove di verifica e quali sono i criteri di valutazione (CC02-03).

La scuola organizza attività e servizi ai fini dell'orientamento in uscita per il 91% dei rispondenti (CC20), l'86% afferma che i docenti aiutano a capire potenzialità e attitudini del proprio figlio (CC21).

L'orario delle lezioni produce un carico di lavoro adeguato e distribuito equamente (95%-CD03).

A scuola il figlio impara soprattutto a utilizzare nuove tecnologie (100%-CD059) e a lavorare in autonomia (86%-CD055), più bassa la percentuale rispetto all'apprendimento di un metodo di studio (68%-CD051).

Secondo l'77% dei rispondenti gli insegnanti aiutano il figlio a superare problemi e difficoltà di apprendimento (CD079b). Il 64% dei genitori risponde che gli insegnanti riescono a motivarlo nello studio (CD079f).

La scuola favorisce l'apprendimento delle lingue per il 59% dei genitori (CE07), le ore di tedesco e inglese dedicate all'insegnamento sono adeguate per il 64% dei genitori, poche per il 36% (CE05-06).

Nella scuola vi è più collaborazione tra studenti (77%-CF02) che competizione (27% -CF03).

L'86% dei genitori afferma che il proprio figlio non ha mai subito scherzi o insulti pesanti, violenze o minacce (CF09), il 91% che il proprio figlio sta bene a scuola (CF15), l'86% che si sente rispettato e valorizzato dagli insegnanti (CF17).

---

<sup>9</sup> Per positivi si intendono in questo caso i giudizi espressi dal 4 al 6 riferiti ad una scala da 1 (minimo) a 6 (massimo).

<sup>10</sup> Nel calcolo della percentuale non sono compresi coloro che hanno risposto "mio figlio non ha manifestato difficoltà nello stare a scuola" o "nessuna risposta".

<sup>11</sup> Nel calcolo della percentuale non sono compresi coloro che hanno risposto "mio figlio non ha ottenuto risultati eccellenti in alcuna disciplina" o "nessuna risposta".



### *Cultura professionale e clima scolastico*

Il 95% risponde che il confronto tra genitori e docenti è collaborativo e sereno (DA13) e che si sente bene accolto nella scuola (DA17). L'85% dei genitori il cui figlio ha avuto difficoltà in classe afferma che gli insegnanti sono stati disponibili a trovare soluzioni condivise (DA21).

Lo stage è stato utile e coerente con l'indirizzo di studi per la totalità dei genitori il cui figlio ha già fatto quest'esperienza (DB02-03).

Il registro elettronico è considerato uno strumento efficace (95%- DC05) e le informazioni sull'attività della scuola sono facili da reperire (91%-DC01).

## 3.2. Questionario insegnanti: sintesi dei risultati più significativi<sup>12</sup>

Il questionario di percezione è stato compilato per il 61% da insegnanti di genere maschile e per il 39% di genere femminile (A1), il 44% ha meno di 50 anni (A2).

Per quanto attiene al giudizio complessivo sulla scuola, il 78% dei docenti ha posizionato l'istituto ai gradi 3 o 4 in una scala da 1 (minimo) a 6 (massimo) indicando quindi un livello qualitativo medio (GB05).

Il 72% degli insegnanti ha valutato in modo positivo<sup>13</sup> le attrezzature e le risorse dell'istituto, il 39% l'organizzazione, stessa percentuale per la didattica e l'apprendimento nella scuola (GB02-04).

### *Risorse*

Il 94% degli insegnanti indica come accogliente l'edificio scolastico, idonei i laboratori e le aule, adeguati gli strumenti e le attrezzature (B1-3).

### *Insegnamento e apprendimento*

Il 72% dei docenti dichiara di progettare e realizzare interventi mirati per allievi ad alto potenziale cognitivo, il 78% risponde di predisporre percorsi di recupero personalizzato per studenti in difficoltà (CB04-05).

Secondo il 50% degli insegnanti gli interventi proposti dalla scuola per studenti con risultati eccellenti sono per niente o poco efficaci, per il 44% sono per niente o poco efficaci gli interventi per contrastare l'abbandono o il disagio scolastico (CB06-07).

La valutazione si basa su criteri comuni per il 56% dei rispondenti (CC01), tutti gli insegnanti rispondono di spiegare come intendono organizzare la valutazione nel corso dell'anno e il 94% quali sono i criteri di valutazione (CC02-03). Quasi tutti dichiarano di riformulare la programmazione alla luce di quanto emerge dalle verifiche (94%-CC11), il 61% di utilizzare l'autovalutazione o la valutazione tra pari (CC12).

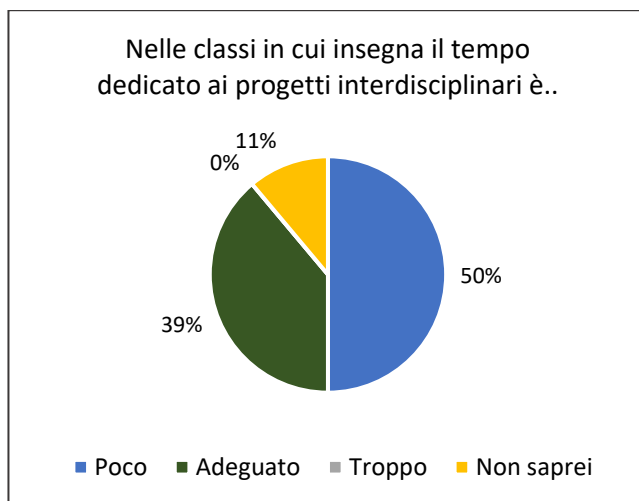
---

<sup>12</sup> Tutte le osservazioni sono relative ai soli insegnanti che hanno risposto al questionario. Per una lettura più analitica dei dati si rimanda al documento in allegato alla Sintesi, contenente tutte le percentuali di risposta a livello aggregato. Generalmente le possibilità di risposta erano le seguenti: *per niente; poco; abbastanza; molto; nessuna risposta*. **Se non altrimenti specificato le percentuali nel presente capitolo si riferiscono alla somma delle risposte abbastanza e molto.**

La sigla tra parentesi è il codice identificativo della domanda.

<sup>13</sup> Per positivi si intendono in questo caso i giudizi espressi dal 4 al 6 riferiti ad una scala da 1 (minimo) a 6 (massimo).

Per la metà dei docenti i criteri per la valutazione delle competenze sono per niente o poco esplicitati (CC15), per il 56% i consigli di classe in fase di valutazione tengono per niente o poco conto delle competenze trasversali (CC16).



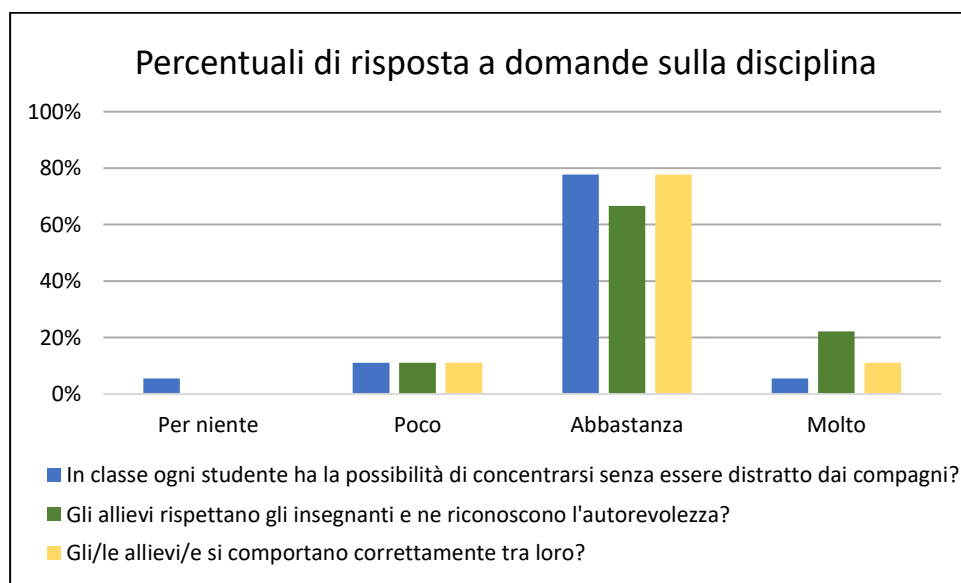
DOMANDA CD13

Il tempo dedicato ai progetti interdisciplinari è poco per la metà degli insegnanti, adeguato per il 39%, il rimanente 11% risponde di non saper dare una valutazione in quest'ambito (CD13).

Le modalità di lezione più utilizzate, esclusa la lezione frontale, sono rispettivamente il problem solving e la didattica laboratoriale, quelle meno utilizzate l'attività di ricerca, la peer education e la flipped classroom (CD14).

Le attività maggiormente svolte con l'utilizzo delle TIC sono la produzione di documenti, fogli di calcolo, presentazioni, la progettazione in ambiente di simulazione e/o realtà virtuale, l'attività di ricerca e l'uso della LIM (CD15). L'89% degli insegnanti risponde di inserire nella sua pratica didattica riferimenti a temi attuali (CD17).

Per quanto attiene alla disciplina, secondo l'83% degli insegnanti gli studenti hanno la possibilità di concentrarsi in classe senza essere disturbati dai compagni, per l'89% gli allievi rispettano gli insegnanti e ne riconoscono l'autorevolezza e si comportano correttamente tra loro (CF04-7-8).



DOMANDE CF04-CF07-CF08

### *Cultura professionale e clima scolastico*

Per il 56% degli insegnanti la scuola favorisce per niente o poco la programmazione comune tra dipartimenti o ambiti disciplinari, la metà di essi risponde inoltre che la scuola fornisce per niente o poco occasioni di scambio o confronto tra colleghi (DA01-05).

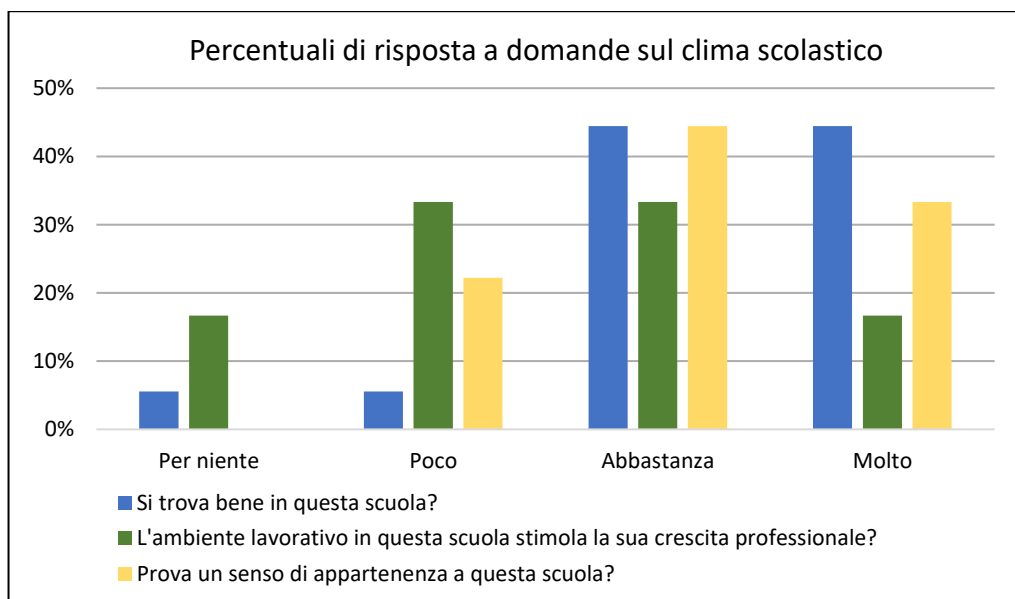
L'83% afferma che nella scuola è possibile esprimere il proprio punto di vista, l'89% si trova bene alla Mattei, il 78% prova senso di appartenenza (DA03-15-141).

La metà dei rispondenti indica che l'ambiente lavorativo della scuola stimola per niente o poco la propria crescita professionale (DA14) e afferma che c'è bisogno di molta più collaborazione e condivisione (DA06).

Viene segnalata la scarsa partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola (riunioni, eventi) (89% per niente o poco-DA13), il confronto con questi avviene comunque in modo sereno e collaborativo (78%-DA131).

Gli stage sono considerati efficaci (83%-DB02), secondo il 61% degli insegnanti vengono utilizzati in modo strutturato per rafforzare le competenze disciplinari e trasversali (CA06).

Le procedure da seguire per le comunicazioni sono chiare ed efficaci per l'83% dei rispondenti (DC02), il registro elettronico è uno strumento di lavoro efficace (94% -DC05) il cui utilizzo per il 78% dei docenti potrebbe essere migliorato e potenziato (DC06).



DOMANDE DA15-DA14-DA141

### *Organizzazione e gestione*

Per il 94% la dirigenza è disponibile all'ascolto, per l'83% le sue indicazioni sono puntuali e utili ai fini organizzativi. Il 61% risponde che la dirigenza valorizza il lavoro degli insegnanti (EA02-04), il 72% che favorisce la formazione e l'aggiornamento (EA07).

Le priorità strategiche sono discusse a livello collegiale per il 56% degli insegnanti, la stessa percentuale si sente per niente o poco coinvolta nel processo di miglioramento della scuola, il 44% la ritiene per niente o poco innovativa (EB01-3).

### *Sviluppo della scuola e delle risorse professionali*

Il 56% dei rispondenti afferma di conoscere per niente o poco le priorità strategiche individuate nel Rapporto di Autovalutazione, il 61% di conoscere per niente o poco i contenuti del Piano di Miglioramento (FA10-11).

La metà degli insegnanti ritiene per niente o poco che il processo di valutazione e autovalutazione stia portando un effettivo miglioramento della qualità degli apprendimenti e che le azioni per il raggiungimento delle priorità strategiche siano efficaci (FA12-14).

Il 61% dei docenti ha partecipato in un anno ad almeno 11 ore di formazione e aggiornamento, la stessa percentuale sostiene che quanto appreso nei corsi abbia una ricaduta effettiva sul suo lavoro in classe (FB03-04).

La pratica dell'osservazione in classe tra colleghi per migliorare la qualità delle lezioni è utilizzata dal 67% dei docenti (FB06); il 72% dichiara di ricercare un feedback da studenti, famiglie, colleghi, dirigenza per migliorare il proprio lavoro (FB05).

## 3.3 Questionario studenti: sintesi dei risultati più significativi<sup>14</sup>

La percentuale di risposta al questionario di percezione degli studenti è piuttosto bassa (37%), le indicazioni che emergono dalle risposte sono quindi da interpretare con estrema cautela visto che non vi è garanzia che siano rappresentative dell'intero gruppo degli studenti della scuola. Si riportano comunque di seguito in modo molto sintetico i dati più significativi quale informazione aggiuntiva.

In generale il 76% degli studenti afferma che il percorso che sta frequentando corrisponde alle proprie aspettative iniziali (GB01). Un giudizio positivo<sup>15</sup> è espresso dal 62% degli allievi circa le risorse e le attrezzature della scuola, l'organizzazione e l'insegnamento. La scuola nel suo complesso è giudicata positiva dal 56% degli studenti rispondenti (GB02-05).

### *Risorse*

Gli studenti rispondono che l'edificio scolastico è accogliente (82%-B1), le aule e i laboratori sono idonei (91%-B2), le attrezzature e gli strumenti adeguati (94%-B3).

### *Insegnamento e apprendimento*

Quasi tutti gli allievi (97%-CA07) affermano che gli insegnanti fanno capire loro il senso e lo scopo di ciò che stanno imparando, l'82% ritiene che ciò che viene insegnato possa essergli utile nella vita (CD01).

Gli interventi di recupero disciplinare sono giudicati efficaci dal 62% degli studenti, il 38% indica che sono presenti progetti o attività per valorizzare studenti con risultati eccellenti, il

---

<sup>14</sup> Tutte le osservazioni sono relative ai soli studenti che hanno risposto al questionario. Per una lettura più analitica dei dati si rimanda al documento in allegato alla Sintesi, contenente tutte le percentuali di risposta a livello aggregato. Generalmente le possibilità di risposta erano le seguenti: *per niente; poco; abbastanza; molto; nessuna risposta*. **Se non altrimenti specificato le percentuali nel presente capitolo si riferiscono alla somma delle risposte abbastanza e molto.** La sigla tra parentesi è il codice identificativo della domanda.

<sup>15</sup> Per positivi si intendono in questo caso i giudizi espressi dal 4 al 6 riferiti ad una scala da 1 (minimo) a 6 (massimo).

44% che vi sono progetti o attività per aiutare gli studenti che manifestano disagio scolastico (CB05-06-07). La maggiore parte degli studenti ritiene di essere valutata in modo equo (85%-CC08). Secondo il 76% gli insegnanti spiegano come intendono organizzare la valutazione e per il 71% spiegano quali sono i criteri che utilizzano (CC02-CC03).

Il 62% degli studenti risponde che l'autovalutazione e la valutazione tra pari vengono utilizzate per niente o poco, secondo il 68% la valutazione degli insegnati aiuta ad imparare (CC012-13). Due studenti su tre affermano che i docenti li aiutano a capire le proprie attitudini ai fini dell'orientamento, il 63% che la scuola organizza attività di orientamento (CC21-20).

Nella tabella seguente sono raccolte le risposte degli allievi circa alcune attività a scuola.

| Domande (CD05)                                                                  | Risposte abbastanza o molto |
|---------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| A scuola, in generale impari un metodo di studio?                               | 62%                         |
| A scuola, in generale sei stimolata/o ad allargare i tuoi interessi?            | 74%                         |
| A scuola, in generale impari a lavorare con gli altri?                          | 71%                         |
| A scuola, in generale impari a lavorare in autonomia?                           | 85%                         |
| A scuola, in generale impari ad affrontare e risolvere i problemi?              | 71%                         |
| A scuola, in generale impari a usare la rete e i social in modo critico?        | 65%                         |
| A scuola, in generale impari a trovare, selezionare e valutare le informazioni? | 74%                         |
| A scuola, in generale impari a utilizzare nuove tecnologie?                     | 76%                         |
| A scuola, in generale realizzate progetti che coinvolgono più materie?          | 53%                         |

| Domande (CD07)                                                                            | Risposte spesso o molto spesso |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Quando insegnano, i/le docenti spiegano in modo chiaro?                                   | 65%                            |
| Quando insegnano, i/le docenti riescono a stimolare il tuo interesse per la materia?      | 47%                            |
| Quando insegnano, i/le docenti fanno domande per vedere se e cosa avete capito?           | 82%                            |
| Quando insegnano, i/le docenti mostrano piacere nel fare lezione?                         | 68%                            |
| Quando insegnano, i/le docenti sono disponibili al dialogo e all'ascolto?                 | 85%                            |
| Quando insegnano, i/le docenti aiutano a superare problemi e difficoltà di apprendimento? | 50%                            |
| Quando insegnano, i/le docenti tengono conto dei ritmi di apprendimento della classe?     | 35%                            |
| Quando insegnano, i/le docenti ti motivano nello studio?                                  | 59%                            |

La percezione è che nella scuola gli studenti collaborino (65%) più che competano tra loro (47%-CF02-03).

Sotto il profilo della disciplina, per l'82% (CF04) degli studenti solo in rare situazioni c'è rumore o confusione in classe<sup>16</sup>, il 68% (CF08) dichiara di non avere mai subito scherzi o insulti pesanti, violenze o minacce da propri compagni, l'82% (CF10) di non avere mai visto prendere in giro pesantemente un proprio compagno, il 65% risponde di conoscere almeno un insegnante a cui potere rivolgersi se ha dei problemi (CF12).

### *Cultura professionale e clima scolastico*

Per il 70% degli studenti rispondenti che hanno svolto uno stage, l'esperienza è stata utile e coerente con il proprio indirizzo di studio (DB02-03). Tra coloro che frequentano gli ultimi

<sup>16</sup> In nessuna o quasi nessuna lezione 35%, in qualche lezione 47%.



due anni del corso il 68% risponde che la scuola sta insegnando loro come entrare nel mondo del lavoro (DB06).

Tre allievi su quattro quando hanno bisogno di un'informazione riescono a trovarla facilmente (DC01), il 71% ritiene il registro elettronico utile per l'organizzazione dello studio (DC05).



## 4. Documentazione della scuola e sito internet

### *Documentazione esterna*

La scuola ha messo a disposizione del Servizio provinciale di Valutazione in breve tempo tutta la documentazione richiesta prima della visita. La maggiore parte del materiale si riferisce esclusivamente alla Scuola professionale Mattei di Bressanone, la documentazione contabile comprende anche la Scuola per le professioni sociali Lèvinas.

Il Rapporto di Autovalutazione 2020 (RAV) è esauriente e articolato; opportunità e vincoli, punti di forza e di miglioramento sono descritti in modo analitico e concreto. Nel documento sono definite sei priorità, un numero più elevato rispetto al numero medio delle priorità nei RAV delle scuole dell'Alto Adige. Non sempre i relativi traguardi (risultati attesi) sono stati descritti in modo osservabile e/o misurabile, non sempre gli obiettivi di processo definiscono operativamente le attività su cui si intende agire per il raggiungimento delle priorità strategiche individuate.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è strutturato e contiene tutte le informazioni previste dall'art. 4 del DPP 22/2018: progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa; obiettivi e modalità delle attività formative offerte dalla scuola e rivolte a tutto il personale della scuola professionale; offerte formative per le persone adulte.

Il PTOF dedica una pagina al Piano di Miglioramento, gli obiettivi ivi elencati sono tre e non sono collegati alle sei priorità, traguardi e obiettivi di processo del RAV 2020.

I programmi dei corsi formativi nonché l'articolazione e i contenuti delle prove d'esame per il conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali di cui all'art. 5 LP 40/1992 si riferiscono alla Delibera della Giunta provinciale n. 824 del 2011.

Sono presenti un regolamento interno che contiene una normativa disciplinare molto articolata e un regolamento sulla didattica a distanza.

Nella documentazione vi sono tra l'altro la programmazione dell'orario di insegnamento su base semestrale (art. 6 CC 27.6.2013) e una programmazione delle attività collegiali su base annuale.

### *Documentazione interna*

La scuola si avvale del registro elettronico Classe Viva Spaggiari, introdotto di recente (2019/2020). Di tale strumento vengono utilizzate le funzioni base. Sono inseriti gli argomenti delle lezioni, i voti (non è attiva la funzione di blocco degli stessi) e le note disciplinari. Vengono inoltre utilizzate la sezione didattica per caricare materiale e l'agenda per indicare la calendarizzazione delle verifiche e degli impegni. Rispetto ad altre scuole viene fatto un uso abbastanza limitato e poco omogeneo della bacheca.

I piani di lavoro hanno una struttura condivisa e contengono tutte le informazioni principali. Nei piani esaminati non vi erano modifiche o aggiornamenti in corso d'anno, l'impressione è che non sempre vengano utilizzati come strumento di lavoro ma abbiano carattere di adempimento formale.

Tutti i documenti sono firmati dal Dirigente.

È presente un piano di lavoro di classe che contiene indicazioni sulle attività di classe e sulle future riunioni del consiglio di classe. Le relazioni finali sono state sospese nel 2020/21 in riferimento alla situazione pandemica; sono redatte su un modello standard, completo e



articolato in una serie di punti che fungono da guida ad una riflessione nella logica del miglioramento.

Per la stesura dei verbali dei Consigli di classe viene utilizzato un modello standard disponibile nell'area docenti del sito della scuola, dove è inoltre a disposizione un documento che fornisce indicazioni sulle modalità per una corretta predisposizione dei verbali; dai verbali si evince attenzione nel confronto dei singoli allievi, le discussioni si concentrano infatti prevalentemente sull'analisi delle situazioni problematiche e sull'individuazione di azioni concrete e immediate per arrivare ad una soluzione, solitamente grazie all'intervento del tutor e ad una comunicazione diretta e informale con la famiglia.

Alle riunioni relative ai verbali analizzati erano sempre presenti il dirigente o il sostituto.

I documenti sono formalmente corretti, firmati e protocollati.

Il PEI e il PDP visionati contengono tutte le informazioni necessarie, rispettano i canoni formali, sono firmati da genitori, consiglio di classe e dirigente. Sono stati elaborati utilizzando la piattaforma Futura.

Le deliberazioni e i verbali del Consiglio di istituto sono pubblicati sul sito scolastico, i documenti sono completi sotto il profilo formale.

Nell'anno formativo 20/21 si sono svolti cinque Collegi docenti, le riunioni durano in media un'ora e trattano informazioni a carattere organizzativo e operativo.

#### *Sito internet della scuola*

Il sito della scuola è stato rinnovato di recente, risulta graficamente accattivante, chiaro, bene strutturato e funzionale. Le sezioni sono articolate in modo logico e semplice in modo da agevolare la navigazione. La bacheca delle news è aggiornata e riporta sia informazioni generali che avvisi riguardanti l'organizzazione interna; il sito contiene informazioni attuali, utili ed essenziali, rivolte prevalentemente ad allievi e famiglie.

Per le famiglie e per i docenti è disponibile in sezioni diverse la rispettiva modulistica sotto forma di documenti scaricabili prevalentemente in forma non editabile.

Potrebbe essere aggiornata la foto della home page per rendere l'immagine della scuola più rappresentativa della sua realtà.

## 5. Processi

Di seguito una sintesi di quanto emerso dall'insieme delle attività svolte di cui al punto 1 (Focus group, Intervista al Dirigente, Osservazioni in classe, ecc.).

### 5.1. Insegnamento e apprendimento<sup>17</sup>

L'osservazione si è concentrata sulle attività della formazione a tempo pieno e non ha preso in considerazione l'apprendistato e la formazione continua sul lavoro se non per gli aspetti generali o trasversali a tutte le tipologie di formazione.

La scuola sta gradualmente tornando alla normalità dopo quasi due anni di gestione emergenziale dovuta alla **pandemia**. Per la scuola Mattei, come per le altre scuole professionali, organizzare lo studio in didattica a distanza è risultato particolarmente complesso: l'insegnamento in questa tipologia di scuole si basa infatti molto sulle lezioni in laboratorio, sugli stage e sulle visite aziendali, tutte attività che in DAD non è stato possibile proporre. L'utilizzo di ambienti di simulazione ha potuto compensare solo in minima parte tali mancanze.

Se si pensa che la maggiore parte degli studenti ha scelto di frequentare la scuola professionale soprattutto in riferimento all'offerta di una didattica più vicina alla pratica e al lavoro, si comprende quanto elevato sia stato il disorientamento degli allievi e difficoltosa la loro motivazione durante la pandemia con l'uso della didattica a distanza.

In generale, in base a quanto emerso dalle osservazioni in classe e dai focus, l'impressione è comunque quella di una scuola che ha saputo fare fronte alla situazione emergenziale con un'organizzazione strutturata, l'impegno del personale e una comunicazione chiara, costante ed efficace con le famiglie e gli studenti.

Il forte riferimento alla **figura professionale** in uscita guida l'organizzazione delle lezioni e le attività d'insegnamento, determina una chiara attribuzione di senso all'apprendimento e consente un pronunciato utilizzo dei laboratori particolarmente apprezzato dagli allievi che trovano in questa scuola una valida alternativa a modelli didattici più fortemente incentrati su saperi teorici e astratti.

Questi aspetti fortemente motivanti non sono sempre efficaci per quegli studenti che non si iscrivono alla Mattei perché interessati alle specifiche professioni di sbocco, ma vi approdano esclusivamente in seguito ad una scelta residuale, dopo avere sperimentato insuccessi in altri percorsi scolastici. La ridotta dimensione della scuola, a sua volta determinata dal limitato bacino di utenza, non consente di proporre agli studenti un elevato numero di corsi; non sempre quindi gli allievi trovano nell'offerta formativa delle proposte adatte alle loro aspettative.

---

<sup>17</sup> Ambito 3 del Quadro di riferimento: Curricolo, Gestione delle differenze, Prassi valutativa, Orientamento, Utilizzo delle ICT, Potenziamento linguistico, Relazione educativa.

In generale la scuola si caratterizza per la sua **inclusività**, l'allievo è al centro delle attenzioni del personale docente, viene rispettato, responsabilizzato e valorizzato; il ridotto numero di allievi nelle classi facilita la costruzione di una più forte relazione insegnante-discente. I docenti, supportati dalla direzione, adottano soluzioni diversificate, concrete e immediate per contrastare il rischio di un possibile disagio o di un eventuale abbandono. Fondamentale in queste situazioni risulta la figura del tutor di classe che in modo pragmatico promuove le varie azioni e funge da *trait d'union* tra famiglia e consiglio di classe.

Soprattutto dal secondo anno di corso in poi gli allievi sono disciplinati; l'atmosfera in classe e le relazioni tra studenti sono positive, non vengono riferiti episodi di bullismo.

**L'organizzazione oraria**, a seconda del percorso, è articolata su 30-34 unità didattiche di 60 minuti, i rientri pomeridiani sono tre o quattro, ma l'elevato numero di ore nei laboratori fa sì che l'impegno richiesto ai frequentanti non sia eccessivo, non è inoltre normalmente previsto lo studio a casa, scelta apprezzata da studenti e famiglie.

L'alto numero di ore settimanali di lezione non consente l'organizzazione strutturata di attività extracurricolari, di corsi di recupero o corsi di potenziamento. A questa situazione gli insegnanti ovviano con un insegnamento maggiormente differenziato o individualizzato in aula, agevolato dal limitato numero di allievi in classe. Non mancano comunque le eccezioni: a volte i docenti realizzano progetti al sabato e gli studenti vi aderiscono su base volontaria, altre volte l'allievo svolge uno stage più breve o vi rinuncia per rimanere a scuola e recuperare le lacune.

**La didattica**, in riferimento ad un'utenza in media piuttosto fragile o comunque portatrice di bisogni specifici<sup>18</sup>, è fortemente centrata su aspetti educativi, sociali e relazionali. Il livello delle competenze in entrata degli studenti è inoltre normalmente basso, portando i docenti a concentrarsi sul recupero delle competenze di base. Questi elementi comportano un frequente ridimensionamento dei piani di lavoro e degli obiettivi di disciplina, riducono spazi ed energia per l'avvio di nuovi progetti e sperimentazioni innovative e, solitamente, frenano la motivazione e l'intraprendenza dei docenti.

Non è visibile la presenza organizzata e sistemica di progetti interdisciplinari volti a rafforzare l'integrazione tra le varie discipline (soprattutto tra quelle "teoriche" e "pratiche") e favorire ulteriormente il coordinamento e la collaborazione tra insegnanti di diverse materie. I progetti avviati sembrano essere piuttosto il risultato di iniziative personali.

La scuola si attiva con una serie di iniziative informative per l'**orientamento** in entrata, fino all'avvento della pandemia venivano inoltre organizzate delle attività informativo-promozionali come ad esempio "Le porte aperte". Sono da migliorare i rapporti con i referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di primo grado.

Per quanto attiene al settore industria, nei primi mesi di lezione gli allievi hanno la possibilità di conoscere i due corsi offerti (Operatore Meccanico e Operatore Elettrico Elettronico) e capire quale di questi è di maggiormente adatto a loro, gli insegnanti hanno l'opportunità di osservare gli allievi e consigliare le famiglie; in questo modo si arriva ad una scelta più consapevole.

---

<sup>18</sup> Vedi punto 2. Contesto.

Nell'ambito dell'orientamento in entrata la scuola organizza inoltre un corso di "Formazione sociolinguistica e orientamento alla formazione e al lavoro" per studenti da poco arrivati in Italia; si tratta di un'offerta particolarmente utile per questa tipologia di utenza che all'arrivo in Italia ha bisogno di un percorso strutturato e mirato che le consenta di ambientarsi e orientarsi nel mondo della scuola e del lavoro. La durata massima dal percorso è di un anno, ma la forte individualizzazione consente agli allievi di terminare prima la frequenza (es. inizio di un apprendistato durante l'anno formativo) o iniziarla dopo.

La predominanza delle materie pratiche e dell'utilizzo dei laboratori, insieme ai tirocini in azienda (3 stage per complessive 11 settimane) sono un aspetto fondamentale per l'orientamento in uscita e la preparazione al mondo del lavoro. Non di rado gli studenti vengono assunti nelle aziende dove hanno svolto lo stage.

**L'ambito linguistico** ha un ruolo più rilevante e strategico nel settore dei servizi, dove tedesco e inglese assumono carattere di materie professionalizzanti e dove una loro scarsa conoscenza può rappresentare un ostacolo all'inserimento lavorativo. In tutti i percorsi è prevista l'organizzazione di uno stage di 3 settimane in Germania. Sono previste attività di preparazione agli esami di certificazione linguistica. La composizione delle classi è solitamente tale per cui si rileva una forte eterogeneità delle competenze linguistiche che non agevola la didattica.

## 5.2. Cultura professionale e clima scolastico<sup>19</sup>

Le riunioni degli organi collegiali vengono calendarizzate a luglio, per l'anno 2021/22 sono inoltre pianificati minimo 4 incontri con i tutor di classe e 2 incontri per la programmazione di settore o materia. Non vengono formalizzate altre tipologie di riunioni.

Nella scuola Mattei la **collaborazione** tra il personale si basa prevalentemente sulla spontaneità e sulla libera iniziativa dei docenti. Si tratta di una modalità di lavoro autentica ed efficace, che dipende però dalla volontà e dall'intraprendenza delle singole persone: molto importanti in questo caso risultano la qualità delle relazioni interpersonali, la motivazione e il clima professionale. Nella scuola Mattei la pandemia in questi due ultimi anni ha ostacolato l'organizzazione di iniziative e progetti che contribuiscono a rafforzare l'incontro, la conoscenza e i rapporti tra gli insegnanti. La maggiore parte del personale è concorde nel sottolineare che la comunicazione e la collaborazione tra docenti potrebbero essere ulteriormente rafforzate, soprattutto quelle tra docenti di materie teoriche e pratiche.

Nella **comunicazione** interna vengono utilizzate prevalentemente le e-mail, molto meno il registro elettronico; grazie anche alle ridotte dimensioni della scuola, gli insegnanti non hanno difficoltà a reperire informazioni, la comunicazione con la segreteria è informale e flessibile, i

---

<sup>19</sup> Ambito 4 del Quadro di riferimento: Attività collegiali, Collaborazione fra docenti, Relazioni tra le componenti della scuola, Efficienza dei processi comunicativi.



canali utilizzati variano a seconda della situazione e delle esigenze; è disponibile una modulistica standard per le principali richieste.

Non sono emerse modalità digitali strutturate di raccolta, condivisione e archiviazione sistematica di progetti e materiale didattico.

Nella comunicazione con le famiglie l'uso del registro elettronico è ancora abbastanza contenuto, a volte vengono utilizzate procedure cartacee e digitali in parallelo; a seconda della tipologia di comunicazione sono presenti modalità e canali differenziati di trasmissione delle informazioni (registro elettronico, e-mail, cartaceo, telefono); la diversificazione dei canali informativi è talvolta resa necessaria dalla specificità dell'utenza: non tutti i genitori possiedono le competenze digitali e linguistiche richieste per l'utilizzo di alcuni canali di comunicazione.

In **segreteria** operano in tutto tre persone corrispondenti a meno di 2 persone a tempo pieno; il segretario scolastico e una collaboratrice amministrativa sono impiegati contemporaneamente anche nella sede della scuola Lèvinas di Bolzano. Le funzioni sono suddivise e definite ma, vista la situazione, si adotta un'organizzazione del lavoro molto flessibile, dove al bisogno ognuno svolge il lavoro dell'altro. Il segretario scolastico può operare in autonomia, il dirigente interviene solo in situazioni non ordinarie.

Nel suo complesso la scuola si caratterizza per un **clima** accogliente e tranquillo, elemento molto apprezzato da studenti e genitori. Contribuiscono a determinare un simile contesto una serie di fattori tra i quali: l'attenzione del personale centrata sui bisogni e sul benessere degli allievi, la ridotta dimensione della scuola che conferisce all'ambiente carattere familiare, ospitale e inclusivo, l'assenza di un'atmosfera volta alla competizione e alla prestazione, un edificio e degli spazi funzionali e curati.

La scuola si contraddistingue nelle relazioni con le **famiglie** per l'accoglienza, il dialogo e la collaborazione. La partecipazione dei genitori è istituzionalizzata solamente all'interno del consiglio di istituto, non sono previsti rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, né un comitato dei genitori. In generale sembra che i genitori approvino questo tipo di organizzazione degli organi collegiali.

Numerose famiglie tendono infatti a delegare quasi in toto alla scuola le funzioni educativo-formative dei propri figli: molte di queste sono soddisfatte del servizio offerto dalla scuola e nutrono nella stessa una fiducia tale da lasciarle piena autonomia, altre sono meno attente all'educazione del figlio, altre ancora non hanno strumenti linguistici o culturali adeguati per entrare nel merito della formazione scolastica del figlio.

Per questi motivi la scuola deve, da una parte raramente confrontarsi con famiglie conflittuali o con aspettative esagerate, dall'altra solo poche volte trova nelle famiglie un utile alleato con cui condividere a pieno la responsabilità educativa degli studenti.

La scuola professionale è presente a Bressanone ormai da 80 anni e rappresenta un punto di riferimento stabile per il **territorio**. Sono circa 70 le aziende partner, principalmente site in val d'Isarco, val Pusteria, val Gardena e Badia, ma anche a Bolzano, in Bassa Atesina e fuori provincia, con cui il CFP Mattei collabora per l'organizzazione degli stage e per la realizzazione di corsi di formazione continua sul lavoro. Le partnership con le aziende sono da ricondurre



nella maggiore parte dei casi a iniziative spontanee di una parte dei docenti della scuola o del dirigente, non sono quindi il frutto di azioni più strutturate. Da anni ormai la promozione, l'organizzazione e il coordinamento delle attività di formazione continua a favore delle aziende e dei lavoratori non è più assegnata ad un docente distaccato allo scopo; dell'organizzazione dei corsi si occupa ora una persona della segreteria scolastica.

La scuola è aperta alle associazioni e ha buoni contatti con le istituzioni della zona.

È da sottolineare che la scuola rivolge i propri servizi e corsi alla comunità in lingua italiana che all'interno della area geografica di riferimento è di dimensioni ridotte e in contrazione; una situazione che rende difficoltoso lo sviluppo dell'istituto.

Le limitate competenze in lingua tedesca degli allievi rendono inoltre più difficile l'aumento del numero di aziende del settore dei servizi disposte ad accogliere gli studenti in stage, o, in alternativa, costringono la scuola a rivedere al ribasso gli obiettivi formativi dell'esperienza di alternanza scuola lavoro.

Vengono realizzati progetti con altre scuole, come ad esempio quelli con il centro di formazione ABF di Trescore Balneario in provincia di Bergamo, a parte eccezioni però, le collaborazioni paiono non essere istituzionalizzate e sistematizzate.

La posizione della scuola all'interno del centro scolastico di Bressanone, dove è ubicata la quasi totalità degli istituti superiori in lingua italiana e tedesca della città, favorirebbe sotto il profilo logistico lo sviluppo di progetti comuni.

### 5.3. Leadership e sviluppo delle risorse professionali della scuola<sup>20</sup>

Il dirigente si alterna sulle due sedi di Bressanone e Bolzano, quando non è in sede, è comunque disponibile e raggiungibile, può contare inoltre sulla figura del vicario sempre presente a Bressanone.

La gestione delle due sedi è complessa non tanto in riferimento alle dimensioni della scuola nel suo insieme, quanto in considerazione del fatto che si tratta di due realtà quasi completamente differenti, con pochi aspetti comuni: interessano settori diversi, hanno utenza molto diversa, sono distanti 40 km l'una dall'altra. È quindi molto raro beneficiare di economie di scala o condividere esperienze e attività tra i due plessi.

Lo stile di **leadership** adottato è prevalentemente partecipativo, obiettivo fondamentale è quello di favorire un clima lavorativo sereno e disteso, centrato sul benessere.

La dirigenza è disponibile al dialogo e favorisce l'autonomia degli insegnanti, le iniziative del personale vengono incoraggiate e sostenute, i progetti e le attività poste in atto nascono prevalentemente in modo spontaneo su proposta di singoli o gruppi di docenti. Meno frequenti sono i progetti avviati sulla base di una pianificazione sistematica e ricorrente.

Oltre che sulla dirigenza la scuola può contare sull'impegno di alcune figure di riferimento che vantano una lunga esperienza all'interno dell'istituto e il cui ruolo è riconosciuto dalla generalità del personale.

---

<sup>20</sup> Ambiti 5 e 6 del Quadro di riferimento: Organizzazione delle attività della Dirigenza scolastica, Gestione del personale, Progetti sulla qualità della scuola, Formazione del personale docente.





Solo alcune procedure amministrative di base sono formalizzate (es. richiesta permessi), vengono primariamente utilizzati stili lavorativi e modalità che prediligono l'informale, snelli e flessibili, orientati in modo pragmatico alla pronta soluzione dei problemi.

Alcuni **ruoli** sono bene definiti, come ad esempio quello del tutor di classe, nominati formalmente e con i quali sono previsti incontri su base periodica o al bisogno. Definite formalmente e a livello di organigramma sono inoltre le funzioni di referente BES, della FCSL, della sicurezza (ASPP).

Alcune figure di sistema non sono presenti formalmente o non appaiono nell'organigramma, ma sono comunque riconosciute dall'organizzazione nella pratica quotidiana (es. referente del settore Servizi), altre ancora non sono presenti (es. il referente per la progettazione didattica come da obiettivo RAV).

Alcuni gruppi di lavoro normalmente presenti nelle scuole, al di là degli organi collegiali, non sono formalmente definiti, come ad esempio lo staff di direzione, il nucleo interno di valutazione, i dipartimenti.

Viste le ridotte dimensioni della scuola l'attribuzione di alcuni incarichi tra il personale e il coinvolgimento di alcuni collaboratori per la discussione di alcune tematiche o lo svolgimento di determinate attività sono effettuati secondo necessità dal dirigente o dal vicario.

Il perseguimento delle **priorità e dei traguardi** del Rapporto di Autovalutazione 2020 e la realizzazione dei progetti del Piano di Miglioramento sono proceduti a rilento o hanno avuto una battuta di arresto in considerazione della pandemia che ha costretto la scuola a rivedere i propri obiettivi per fare fronte all'emergenza. Non sono evidenti modalità per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle varie attività.

Gli insegnanti hanno numerose opportunità di **aggiornamento**: annualmente la scuola organizza la giornata pedagogica e propone un paio di corsi interni, c'è inoltre la possibilità di frequentare i corsi offerti dall'Intendenza scolastica, da ultimo è offerta l'opportunità di iscriversi a corsi a pagamento offerti da strutture formative varie in provincia o in Italia, on line o in presenza.

L'attività formativa dei singoli docenti è definita annualmente nell'ambito dell'accordo sugli obiettivi con il dirigente. Gli insegnanti hanno ampia autonomia nell'individuare il proprio percorso di aggiornamento e sono sostenuti dalla dirigenza.

A parte i corsi di abilitazione all'insegnamento, non sono frequenti gli aggiornamenti, pedagogico-didattici o disciplinari, offerti centralmente a favore di tutte le scuole professionali; anche i momenti formativi organizzati congiuntamente tra due o più scuole professionali non sono numerosi.





## 6. Esiti

Gli esiti Invalsi della scuola non sono purtroppo aggiornati, perché l'ultimo rilevamento utile realizzato in Italia per le scuole di formazione professionale risale al 2019.

La restituzione dei dati Invalsi è inoltre a livello complessivo di istituto e comprende quindi anche la scuola Lévinas il cui numero di allievi nella prova del 2019 rappresenta circa il 40% del totale degli studenti.

Da un'osservazione dei risultati Invalsi delle tre classi della scuola Mattei negli ultimi 4 anni di prove si evidenziano in generale punteggi più alti in matematica che in italiano; la classe con i risultati più bassi è solitamente quella degli Operatori meccanici<sup>21</sup>.

La percentuale di promossi nella scuola Mattei nell'anno formativo 2020/21 è stata dell'84%; osservando le classi, la percentuale più bassa è nelle prime con il 76%, non vi sono state sospensioni del giudizio. Si tratta di valori più alti della media provinciale delle scuole professionali, rispettivamente del 71% (promossi di tutte le classi dei corsi di qualifica) e del 73% (promossi della classe prima)<sup>22</sup>. La percentuale di promossi alla scuola Mattei nel 2021 è aumentata sia rispetto al 2019, sia rispetto al 2016.<sup>23</sup>

Sempre dal RAV risulta che nel 2019 il numero degli allievi trasferiti in entrata (14) sia nettamente superiore al numero di quelli trasferiti in uscita (0).

---

<sup>21</sup> Banca dati INVALSI

<sup>22</sup> Dati Osservatorio Direzione Istruzione e Formazione italiana

<sup>23</sup> Dati del RAV 2020

## 7. Punti di forza e suggerimenti per il miglioramento

### 7.1 Punti di forza

- Il clima della scuola è positivo, l'ambiente è accogliente e tranquillo, gli allievi, gli insegnanti e i genitori si sentono a proprio agio nella scuola.
- La scuola si caratterizza per la sua inclusività; il ridotto numero di allievi nelle classi facilita l'individualizzazione dell'insegnamento e la costruzione di una più forte relazione docente-discente. L'allievo è al centro delle attenzioni della dirigenza e del personale docente, viene rispettato, responsabilizzato e valorizzato.
- L'atmosfera in classe è tranquilla, c'è disciplina e i rapporti tra studenti e con gli insegnanti sono positivi. Il tutor è un importante punto di riferimento nella costruzione dei rapporti scuola-famiglia e per l'adozione di specifiche misure a favore di allievi in difficoltà.
- L'edificio è funzionale, gli spazi, le aule e i laboratori sono idonei, la dotazione di attrezzature e macchinari è adeguata. Gli allievi possono usufruire di servizi quali mensa e biblioteca nelle immediate vicinanze. La scuola è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e si trova a brevissima distanza dalle altre scuole superiori.
- Il forte riferimento alla figura professionale di sbocco guida l'organizzazione delle lezioni e le attività d'insegnamento, determina una chiara attribuzione di senso all'apprendimento e consente un pronunciato utilizzo dei laboratori particolarmente apprezzato dagli allievi che trovano in questa scuola una valida alternativa a modelli didattici più fortemente incentrati su saperi teorici e astratti.
- La connotazione professionalizzante dei percorsi, centrata sul mondo del lavoro, con un'offerta consolidata di stage relativamente lunghi e frequenti, agevola gli allievi nello sviluppo delle competenze trasversali, nell'orientamento nel mondo del lavoro e nella ricerca di un'occupazione.
- Lo stile lavorativo e il modo di agire e comunicare sono prevalentemente informali, snelli e flessibili, orientati in modo pragmatico all'operatività e alla pronta soluzione dei problemi.
- Gli insegnanti lavorano con un elevato grado di autonomia, le iniziative progettuali proposte dai docenti e gli aggiornamenti del personale vengono incoraggiati e sostenuti, la dirigenza è disponibile al dialogo.
- La scuola vanta una lunga presenza sul territorio e può contare su una rete di relazioni sia con le imprese, sia con le associazioni e le istituzioni.

### 7.2 Spunti di riflessione e suggerimenti per il miglioramento

- L'offerta formativa è molto concentrata sulla formazione iniziale, rimane poco spazio per la formazione continua, per corsi di specializzazione e la formazione post diploma.
- Si rischia di produrre uno squilibrio tra le due anime che caratterizzano la scuola, quella più educativa dei corsi di base frequentati prevalentemente da un'utenza debole e quella più formativa e professionalizzante che ruota intorno all'offerta di corsi per lavoratori, disoccupati

e giovani che dopo un tradizionale percorso scolastico hanno bisogno di ulteriore qualificazione.

Uno sbilanciamento in questa direzione può comportare un allontanamento della scuola dalla sua identità di Centro di formazione professionale e può determinare la scarsa motivazione di alcuni insegnanti che non si sentono sufficientemente valorizzati o stimolati nel loro ruolo di professionisti della formazione.

Per questi motivi è da considerare l'opportunità di arricchire l'offerta della scuola con alcune nuove iniziative progettuali e formative, sostenendo la formazione post-base e la formazione continua.

- In collegamento con quanto sopra scritto, viste per altro le ridotte dimensioni della scuola e la limitatezza delle risorse, è da prendere in esame la possibilità di allargare e consolidare ulteriormente le partnership, a livello locale e non, con altre scuole, enti di formazione, associazioni, aziende, istituzioni. Lo scopo dovrebbe essere quello di organizzare nuovi progetti formativi o molto più semplicemente di parteciparvi, trovando supporto e collaborazione nelle fasi di reperimento delle risorse (FSE e altri fondi), progettazione, promozione, organizzazione e realizzazione (per esempio attraverso accordi di rete o aderendo al Programma Erasmus+). Tramite alleanze si potrebbero inoltre trovare occasioni per allargare il bacino di utenza.

Una migliore collaborazione con gli Istituti comprensivi potrebbe supportare maggiormente l'orientamento in entrata.

- Le dimensioni limitate della scuola non consentono di raggiungere quella massa critica che facilita lo sviluppo di know how interno, l'apprendimento e l'aggiornamento continuo, lo stimolo all'innovazione. Anche in questo senso il rafforzamento della rete può essere di supporto. Si potrebbero ad esempio favorire scambi di esperienze e materiali tra insegnanti della stessa area disciplinare di differenti scuole professionali o organizzare corsi di aggiornamento congiunti tra istituti.

- Continuando ad appoggiare e sostenere la libera iniziativa degli insegnanti circa lo sviluppo di progetti didattici, sempre secondo il principio di fattibilità, cercare di garantire con continuità la realizzazione di un minimo di iniziative in tutti gli ambiti di interesse della scuola. Nello sviluppo di progetti didattici favorire l'interdisciplinarietà soprattutto tra materie "teoriche" e "pratiche" (per esempio stabilendo annualmente per ogni classe la realizzazione di un progetto interdisciplinare).

- Le linee di indirizzo e sviluppo della scuola potrebbero essere ulteriormente specificate, condivise e comunicate; i documenti (RAV, PDM) potrebbero diventare degli utili strumenti di lavoro per la determinazione degli obiettivi strategici, dei relativi progetti, delle loro modalità di attuazione e di monitoraggio secondo una programmazione delle attività definita, puntuale e realistica in considerazione delle risorse disponibili. Sarebbe opportuno concentrare le proprie energie solo su uno o due traguardi fondamentali all'insegna della fattibilità.

- Mantenendo comunque la necessaria snellezza e flessibilità organizzativa, è da considerare l'opportunità di favorire la sistematizzazione di alcune funzioni o figure come anche la formalizzazione di alcuni gruppi di lavoro/commissioni/nuclei per strutturare maggiormente l'organizzazione, coinvolgere in modo più esplicito e diffuso il personale, distribuire in modo



più uniforme le attività, aumentare le occasioni di scambio e confronto, potenziare le connessioni tra teorico e pratico.

- Non desistere dal tentare continuamente di coinvolgere e sensibilizzare un maggiore numero di famiglie, cercando di stabilire con queste un'alleanza educativa. Vagliare l'opportunità di promuovere e valorizzare la partecipazione dei genitori nei consigli di classe, ma anche in momenti più informali, conviviali e/o formativi.

- Promuovere un utilizzo più uniforme e diffuso del registro elettronico da parte delle famiglie; provare ad offrire annualmente ai genitori interessati oltre che il manuale per l'uso del registro elettronico anche un brevissimo corso.

- Cercare di sensibilizzare la Direzione provinciale Formazione professionale affinché si arrivi ad un aggiornamento dei programmi dei corsi formativi per il conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali che risalgono a circa dieci anni fa e proporre l'organizzazione di un maggiore numero di aggiornamenti comuni e trasversali per tutte le scuole professionali.

- Per potenziare l'apprendimento del tedesco soprattutto nel settore Commercio e Servizi, sempre in una logica di rete, intensificare contatti, scambi, gemellaggi e iniziative con le scuole in lingua tedesca, favorire lo svolgimento di tirocini in aziende locali dove viene utilizzata quasi esclusivamente la lingua tedesca e supportare gli allievi nella ricerca di posti di lavoro estivi in aziende locali dove viene utilizzata quasi esclusivamente la lingua tedesca.

- Prendere in esame la possibilità di strutturare e promuovere l'utilizzo di un repository quale strumento di lavoro anche solo informale, per raccogliere e condividere in modo più sistematico programmi, documentazione e materiali didattici, così da valorizzare il lavoro e renderlo accessibile e visibile a tutti. Un archivio digitale agevolerebbe inoltre l'eventuale inserimento di nuovi docenti. Vagliare la possibilità di condividere materiale anche con i colleghi delle altre scuole professionali.